

RASSEGNA STAMPA

29 ottobre - 4 novembre 2018

Como

Solo parole, ex S. Anna come la Ticososa

Il caso. Ambulatori e servizi nel monoblocco mentre l'enorme area da vendere ai privati resta ancora inutilizzata. Nel 2017 la seconda asta deserta, l'assessore regionale aveva promesso una svolta ma non si è mosso niente

MICHELE SADA

Dopo due anni di nulla, all'inizio del 2017 era stata avviata l'asta per provare a vendere la porzione dell'ex Sant'Anna che non rientra nella cittadella sanitaria. Asta chiusa senza offerte (la base era stata fissata a quota 22 milioni di euro), esattamente come era accaduto con il primo tentativo. Da allora sono trascorsi quasi due anni e sono stati (altri) anni di nulla.

Proprio alla luce del flop della gara, il primo febbraio 2017 l'assessore regionale **Giulio Gallera** - il comparto è di proprietà della Regione - aveva prospettato l'inserimento dell'ex Sant'Anna in fondo pensato proprio per valorizzare immobili di enti pubblici. «La società Infrastrutture lombarde e l'Agenzia del demanio hanno fatto le prime verifiche - dichiarava Gallera -



Giulio Gallera
assessore regionale

Nelle prossime settimane con l'azienda sanitaria lariana decideremo cosa fare». Di settimane ne sono passate molte ma nulla si è mosso. E la scoperta dell'accampamento all'interno dei padiglioni dell'ex sanatorio "G.B. Grassi" ha riacceso i riflettori sul destino del comparto di via Napoleona.

Il degrado avanza

Una parte di città che rischia di fare la fine della Ticososa, pur essendo in posizione strategica e con un autosilo a pochi passi (Valmulini). Certo, decisioni affrettate non sono consigliabili - l'unico edificio venduto, il G.B. Grassi appunto, resta inutilizzato al pari degli altri ed è

diventato come detto un rifugio per disperati - ma è altrettanto vero che con l'inerzia il degrado avanza, considerando che l'ospedale si è trasferito otto anni fa e i padiglioni da allora sono rimasti chiusi.

A fine anno nuovo manager

Insomma, se da un lato la cittadella sanitaria ha preso forma almeno in parte (l'Asst Lariana ha aperto numerosi ambulatori e servizi nel monoblocco), dall'altro ci sono circa 54mila metri quadrati senza un presente e - soprattutto - senza un futuro.

Il Comune, con l'allora assessore **Lorenzo Spallino**, dopo la gara deserta, si era detto pronto a discutere di una modifica della destinazione dell'area, se necessario. E lo stesso Spallino, con l'esponente del Pd **Luca Gaffuri**, aveva parlato di una «cittadella degli uffici pubblici» come «unica strada percorribile» poiché «il mercato ha detto in modo chiaro che, così com'è concepita, quella zona oggi non è appetibile».

Difficilmente qualcosa si muoverà prima di gennaio, visto che a fine anno scade il mandato del direttore generale dell'azienda sanitaria **Marco Onofri**. Spetterà al nuovo manager decidere, con la Regione, come muoversi. Damesi è in corso una battaglia, dietro le quinte ma nemmeno troppo, tra l'attuale direttore amministrativo **Salvatore Gioia** e il direttore sanitario **Fabio Banfi**, per accaparrarsi la poltrona più importante del Sant'Anna.



Uno dei padiglioni un tempo utilizzati dall'ospedale e chiusi dal 2010

I vantaggi della casa in legno

Gruppo Giovani protagonista

Il convegno

Si è parlato anche di tecnologie innovative e risparmio energetico nella giornata di ieri

— Tecnologie innovative, ecologia, risparmio energetico, comfort: quali sono i vantaggi della casa in legno rispetto alla costruzione tradizionale? Si è parlato di edilizia attenta all'ambiente e all'economia durante il

convegno di ieri dal titolo "Abitare giovane", promosso dal Gruppo Giovani di Como e da Kampa di Merano.

«Una nuova idea di fare edilizia è quella che suggeriamo sia ai professionisti che agli utenti finali - spiega **Flavio Mauri**, di Kama Merano, azienda leader nel nuovo tipo di costruzione - Creiamo case che producono più energia di quella che consumano». Il materiale principale di queste abitazioni realizzate

"in laboratorio" è il legno che, come spiega Mauri, è il materiale naturale per eccellenza, con la migliore resistenza termica, è leggero, riciclabile e sostenibile. «Costruire in legno significa togliere CO2 dall'ambiente, anzi il legno assorbe anidride carbonica durante la sua formazione, la immagazzina in modo permanente e richiede solo una piccola frazione di energia per la raccolta e lavorazione», dice Mauri.

"Abitare giovane" è il primo

evento organizzato da Gruppo Giovani comitato di coordinamento sotto la presidenza di Davide Carnevali che sta già pensando a nuove collaborazioni anche con Lariofiere nell'ambito della fiera dell'edilizia, il Mecì, in programma a marzo: «Abbiamo pensato a questo argomento perché è una nuova idea di edilizia che concilia il bio green con il comfort e il risparmio dei costi. Perché se una casa come questa può arrivare a costare come una normale, nel lungo periodo i risparmi in termini di consumo permetteranno di ridurre i costi». Al tavolo dei relatori anche Rachele Bonetti, vicepresidente del Gruppo giovani, che ha annunciato i prossimi eventi.

Benedetta Magni



Da sinistra: Flavio Mauri, Rachele Bonetti e Davide Carnevali

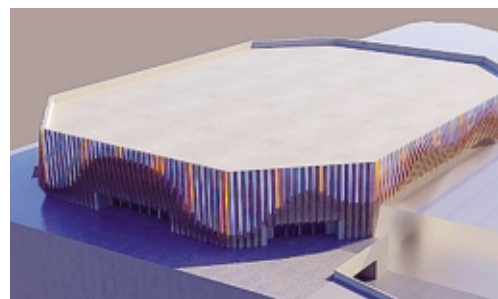
Cant



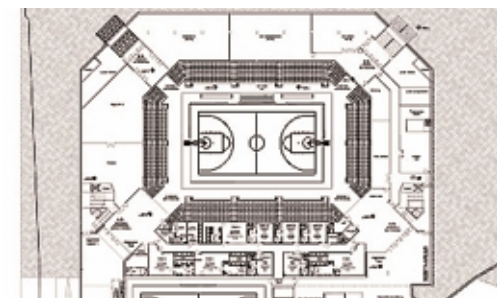
Da sinistra Claudio Vassallo, Roman Popov, Andrea Mauri e, per i progettisti, Carlo Luigi Gerosa e Franco Bessi ieri in Comune a Cucciago



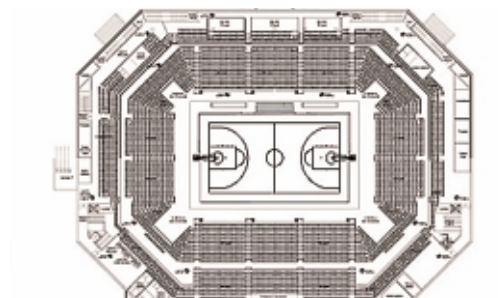
Una simulazione dell'esterno del Pianella futuro



Una simulazione dall'alto della struttura



Una planimetria dello studio Redaelli e associati



Un'altra planimetria del palazzetto

La scheda

L'edificio storico non si salverà

Quanti ricordi

Il vecchio Pianella, costruito più di quarant'anni fa grazie all'iniziativa di alcuni tifosi, uniti in una società per chiedere un finanziamento bancario e dar vita così al palazzetto della Pallacanestro Cant, verrà demolito. Non è stato possibile, infatti, mantenere nemmeno i pilastri della vecchia struttura. Piuttosto, è semplice, seppur a malincuore, demolire e ricostruire. L'operazione di demolizione partirà, si era detto in questi mesi, dall'interno della struttura, dal suo cuore: gli spalti e gli spogliatoi. Sarà possibile, in questo modo, portarsi avanti, nell'attesa di far partire il cantiere, a tutti gli effetti, del futuro palazzetto dello sport. Di mezzo ci sono i tempi tecnici necessari per completare la procedura di sportello unico attività produttive aperta ieri in Comune a Cucciago. Noti e fallimentari, nel passato, gli esiti delle scelte politiche avvenute a Cant. Dove, in corso Europa, è stato demolito prima il Palababele. E poi è stato iniziato e non terminato il Palaturra. Ancora oggi, il Comune di Cant sta cercando di capire quale futuro può avere l'area, tornata pubblica dopo la richiesta di risarcimento sfavorevole a Turra. Si pensa a una palestra. Il giudice ha stabilito che al Comune spetta 1 milione di euro tra indennizzo e spese.

Palazzetto, via alla nuova avventura Depositato il progetto del Pianella

Cucciago. Da ieri in Comune le planimetrie dello Studio Redaelli e associati di Vimercate. Il primo passo sarà la demolizione della struttura esistente, prevista nei prossimi mesi

CANT
CHRISTIAN GALIMBERTI
Una linea tra l'essenziale e l'aveniristico. Con i colori sociali, biancoblu inserita dall'arancione, a decorare la parte superiore della struttura.

Si presenta così il Nuovo Pianella, il progetto che, da ieri mattina, ha ufficialmente iniziato il suo iter burocratico negli uffici del Comune di Cucciago. Fra circa sette mesi, ottenuti tutti i permessi, si potrà partire con il cantiere.

Ma, prima, tra l'inverno e la primavera, potrebbe già esserci la demolizione del vecchio e glorioso Pianella.

Fra tradizione e innovazione anche il nuovo progetto. Che comunque, per certi versi, lascia un ricordo, nelle forme, del fra-

tello maggiore di cui prender il testimone.

Un percorso progettuale che, dopo un paio d'anni di lavori dietro le quinte, è arrivato, alle 12.30 di ieri, all'ufficio protocollo del Comune di Cucciago.

La burocrazia è stata protocollata un'istanza preliminare per l'avvio della procedura di Vas, la valutazione ambientale strategica, e di variante allo strumento urbanistico, mediante la procedura di sportello unico attività produttive», spiega l'architetto **Carlo Luigi Gerosa**, che ha seguito gli ultimi sviluppi per la parte ambientale, urbanistica e progettuale, insieme allo studio Redaelli Associati di Vimercate. Il progetto primordiale, diverso

dall'attuale per una maggiore presenza di spazi commerciali, tolti per realizzare un palazzetto concentrato, soprattutto, sull'arena sportiva, dello Studio Invenctadi Cant, di cui titolare Riccardo Cogliati.

Vas, Pgt e Suap: le tre sigle per cui il progetto attende ora le risposte affermative per il via libera. Con il Comune di Cucciago, proprio per velocizzare i tempi, un'intesa di massima

A Roma intanto si tratta con il Credito sportivo: la spesa tra 7 e 8 milioni

già stata raggiunta nei mesi precedenti di confronto. Si andrà, a livello locale, anche ad altri tavoli.

«Fase successiva: si affronteranno le conferenze per la parte più tecnica, architettonica, in corso di affinamento nei confronti con Questura, commissione di vigilanza, vigili del fuoco e quant'altro», spiega sempre Gerosa.

Le parti in causa Non solo Cucciago e Como. Perché, infatti, il progetto sta arrivando a Roma anche sul tavolo del Coni.

Dopo la presentazione, peraltro, avvenuta negli scorsi giorni alla Fip, la Federazione Italiana Pallacanestro. Sia il passaggio al protocollo di Cucciago che l'in-

vio del progetto al Coni permetteranno di chiedere un finanziamento al Credito Sportivo. Che potrebbe dare un aiuto magari anche non da poco. Per un'operazione, complessivamente, tra i 7 e gli 8 milioni di euro.

Ha voluto essere presente anche il patron di Pallacanestro Cant, **Roman Popov**. E **Andrea Mauri** di Red October Italia con **Claudio Vassallo**, il legale di Pallacanestro Cant.

La procedura portata avanti da Pianella Srl, la società che porta il nome dell'immobile, venduto da **Alessandro Corrado** alla famiglia Gerasimenko.

Ma un aspetto soprattutto di nomi. «Vedremo ora il riscontro ai vari tavoli - dice Mauri - Ma intanto, di certo, un bel passo in avanti».

Addio negozi

Il progetto attuale è stato seguito dall'architetto Carlo Luigi Gerosa con lo studio Redaelli Associati di Vimercate. Nello staff, anche Ivo Redaelli, Guido Pirovano, Franco Bessi, Laura Tasca, Simone Valenti. La parte acustica è stata seguita da Alessio Casetto. Lo studio viabilistico è di Trm Monza. Con questo progetto, la Pallacanestro Cant, di fatto, si concentra su un'arena sportiva, con la parte commerciale ridotta al minimo. Diversa l'esigenza con cui era nato, invece, il primo progetto del Nuovo Pianella, dello Studio Invenctadi Riccardo Cogliati (nella foto sopra), che era stato pensato con una rilevante parte commerciale. Ma i progetti, in tutto, sarebbero in realtà tre: nel 2015, infatti, lo staff di Dmitri Gerasimenko, all'epoca, entrato da poco in Pallacanestro Cant, aveva esplorato l'ipotesi, con l'allora sindaco Claudio Bizzozero, di un palazzetto in via Giovanni XXI-II, sul campo in sabbia del centro sportivo comunale. Ma era poi arrivato l'acquisto dei Gerasimenko del Pianella a Cucciago, possibile grazie alla trattativa con Alessandro Corrado, già presidente della stessa Pallacanestro Cant. c.gal

L'INTERVISTA ROMAN POPOV.

Amministratore unico della Pallacanestro Cant

«Grazie a tutti, sarà finito in tempi brevi»

C'ra gli di che sorridere al termine della partita di domenica, con la Red October Pallacanestro Cant che ha sistemato anche la Grissin Bon Regio Emilia.

Ieri, motivo di soddisfazione in più, vista l'importanza della data, con il palazzetto che molla gli ormeggi e parte ufficialmente con l'iter tecnico.

Roman Popov, amministratore unico della Pallacanestro Cant, ha chiesto anche la genti-

lezza di uno scatto da fare con il suo cellulare personale, per un momento senz'altro da ricordare, con lo staff tecnico che era presente in forza allo sportello protocollo del Comune di Cucciago. Anche perché giocare vicino a casa farà ancora meglio per il morale, già alto, della squadra e dei tifosi, finora costretti alle trasferte.

Popov, l'abbiamo vista raggiante al termine della partita di domenica, per una gara bella e avvincente.

E un piazzamento nei primi posti della classifica. Di questo palazzetto, invece, che cosa possiamo dire?

Voglio ringraziare tutti, innanzitutto, per il grande lavoro svolto. Sono molto fiducioso che il palazzetto verrà costruito nei termini brevi che abbiamo previsto. E allora sarà una cosa molto bella, davvero importante non soltanto per la Pallacanestro Cant ma anche per il territorio che rappresenta.

Fabrizio "Ciccio" Della Fiori, uno degli atleti che ha vinto tanto con la Pallacanestro Cant, ha confessato di voler vedere il prima possibile il nuovo palazzetto di Cucciago finito. Soprattutto per riportare i tifosi a un paio di chilometri da casa. Far bene anche alla squadra?

Sono sicuro che con il nuovo palazzetto la squadra giocherà ancora meglio. Considerando che anche adesso stiamo giocando davvero bene.

c. gal.

Roman Popov sigla il progetto nella sede della Pallacanestro